Anno XIV. Venerdì 21 Novembre 1879 N. 278

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 1

GIORNALE DI UDINE

POLITICO – COMMERCIALE – LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Col 1° novembre corr. è aperto l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo di L. 5.33.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 18 novembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine Mauriziano.

2. RR. decreti 27 ottobre, che dal fondo per le *Spese impreviste* autorizzano una 28.a prelevazione di l. 25,000 da portarsi in aumento al capitolo 31 dal bilancio per il ministero dell'istruzione pubblica; una 29.a prelevazione di l. 10,000 in aggiunta al cap. 66*decies* del bilancio per il predetto ministero; una 30.a prelevazione di l. 10,000 in aggiunta al cap. 10 del bilancio per il ministro dell'interno; una 31.a prelevazione di l. 30,000 in aumento al capitolo 8 del bilancio per il ministero degli esteri.

3. Disposizioni nel personale insegnante.

L'invocazione d'un genio

Non noteremmo una frase detta dall'on. Deputato Billia nel suo discorso agli elettori del Collegio di Udine, se non fosse un luogo comune di molti, che parlano, o scrivono di politica. È la frase di chi invoca l'apparizione d'un genio, d'un messia qualunque, senza la di cui miracolosa comparsa le cose d'Italia vanno ed andranno maluccio.

Una simile invocazione, per usare un paragone che può essere inteso subito da tutti i nostri Friulani, ha non poca rassomiglianza al fatto di quei contadini del Friuli, che in tempo di siccità accorrono in processione a chiedere alla immagine della Madonna del santuario di Scrancis presso a Bertiolo d'invertire l'ordine della natura e di far venire la pioggia, stando poi colle mani in mano ed esitando a prevalersene quando altri s'adopera a condurre l'acqua sui loro campi sitibondi.

Il genio può venire e viene a suo tempo come la pioggia quando il complesso delle condizioni atmosferiche l'hanno preparata; ma l'invocarne la venuta ed il lagnarsi col Fato, che non lo manda, è d'una semplicità, che oggidì non dovrebbe a nessuno, che si dia per uomo politico, essere permessa. Venga il genio, si va dicendo; venga un Cesare qualunque, od un Bismarck, o risusciti un Cavour, chè senza lui noi non sapremmo fare nulla.

Ma noi diciamo piuttosto che guai, se le sorti di una Nazione dovessero dipendere da un uomo, da un genio che può o no esistere, e che venuto potrebbe essere mandato all'altro mondo da un mal di petto, o dall'arme di un assassino, e che ad ogni modo, imperando a lungo, lascierebbe il vuoto dopo di sè.

Noi vediamo piuttosto qualche storia gloriosa di Popoli liberi, dove il genio non si presenta, appunto perchè sono molti gli uomini di valore che sanno fare il loro dovere a pro della patria. Lo vediamo in Roma prima che venga Cesare preceduto da tirannelli senza genio; lo vediamo nella Repubblica di Venezia, che all'Alfieri parve «del senno uman la più longeva figlia»; lo vediamo nell'Inghilterra, che non pensò mai ad annoverare tra i genii i suoi valenti uomini di Stato.

Una Nazione che vuole risorgere per virtù propria e colla libertà, com'è l'Italia, ha meno bisogno d'un genio, che faccia tutto per tutti, che di molti figli devoti alla patria, al cui bene pospongano i privati interessi e le volgari ambizioni e che facciano tutti il proprio dovere nelle condizioni qualsiansi in cui si trovano.

Cessiamo d'invocare la pioggia e conduciamo le acque del Ledra sui nostri campi; cessiamo d'invocare un genie a lavorare per noi e facciamo ciascuno il nostro dovere.

La politica sandonatista

Chi non conosce quel grasso e paffuto signore, quella faccia da cuor contento, che è il duca di San Donato?

Se non lo conoscete, tanto peggio per voi. Sareste privi di una occasione di conoscere com'è fatto un uomo felice, e duca per giunta.

Quella che posso farvi conoscere senza farvi fare un viaggio a Napoli, od a Roma, è la sua politica, quale si mostrò in tutta la sua originalità quando fu sindaco della più grande e, dopo Firenze, della più indebitata città del Regno.

I felici vorrebbero tutti felici; e questo è appunto il caso del duca. La sua politica quindi era quella di fare che tutti i suoi amici e clienti stessero bene. Che malinconie di debiti, che spareggio, che nuove tasse? Nulla di tutto questo.

Egli pensava, e credo pensi tuttora, che chi ha debiti ha credito, e può farne degli altri. Se adunque Napoli non poteva stare in bilancio colle entrate e colle spese, bisognava fare nuovi debiti e spendere ancora, accrescendo il numero degl' impiegati inutili e facendo godere meglio agli altri i loro ozii. Ci voleva poi anche un po' di lusso, un po' di superfluo. Egli pensava, che così si può tirare innanzi *finchè la dura* e godere il bene finchè si può.

Dopo?

E chi sarà così minchione da pensare al poi? I debiti qualcheduno li pagherà, e se non li pagherà nessuno, tanto peggio per i creditori.

Questa *politica sandonatista* ha fatto fortuna. Ci sono molti onorevoli, che vorrebbero farla adottare allo Stato. Che pareggio? Che economie? Che imposte?

Si levino pure le imposte, si spenda di più in ferrovie, in opere d'ogni sorte, in iscuole, in nuovi impieghi ed in migliori paghe, e per il momento si facciano dei nuovi prestiti. Intanto si sfrutti il credito che ci resta. Al potere non si dura sempre. A chi verrà poi resti l'imbarazzo di provvedere e di far gridare i contribuenti.

Da tutto quello che, se foste giornalisti, od oziosi alla bottega di caffè, potreste leggere tutti i dì nei fogli che trattano gli affari del paese, e che il paese hanno sempre sulla punta della penna, voi potreste persuadervi, che questa *politica sandonatista* ha molti partigiani e non soltanto nella stampa, ma in Parlamento e fino nella Commissione del bilancio.

La guerra che si mosse al Grimaldi, che insisteva a fare i conti giusti in fatto di finanza, non dipendeva da altro che dall'avere certuni presa per sè l'idea provvidenziale del duca di San Donato. E pensare, che monsignor Abignente ce lo gabellava per spagnuolo? Ad ogni modo egli fu, coll'Abignente, uno degli undici degli accordi. Ciò prova, che per la Spagna navigano degli altri. Buon viaggio. G. C.

LA CRISI

La crisi è in pieno corso. Ora alcuni si cominciano a domandare perchè è nata, dove tende, a che riuscirà. Che cosa è successo durante le vacanze parlamentari, perchè il Cairoli, congedando gli uomini di sua scelta, si rimetta sotto la protezione del Depretis da lui e dal voto della Camera fatta cadere in luglio? Perchè allora il Cairoli votò contro di lui, e perchè capitola adesso, e ciò senza che alcun voto della Camera sia intervenuto e senza attenderlo? Quale figura fa il pover'uomo, inabile sì ma onesto, a dare lo sfratto a' suoi amici? Che cosa voleva egli in luglio, che cosa vuole adesso, che cosa vorrà domani? Perchè era capo d'un Ministero dove, bene o male, facea da capo, e perchè ora si mette in seconda linea e depone le armi dinanzi all'uomo di Stradella? Perchè, fra i tanti caporioni della Sinistra ha scelto proprio lui per sottomettersi, onde non dimettersi? Come affronterà le ire dell'on. Nicotera escluso da ogni combinazione, sebbene fosse, coll'Abignente e col San Donato, uno degli undici raccolti dal Miceli alla ricostituzione della Sinistra, del Nicotera, che già considera ne' suoi giornali come una commedia quello che accade presentemente, mentre il Crispi si dà l'aria di astenersi e di attendere ne' suoi che la commedia finisca prima di dare libero sfogo agli olimpici suoi sdegni, non sentendosi pago della promessa e non certa la presidenza della Camera? Perchè lo Zanardelli, invitato con tanta pressura mediante un ambasciatore inviato apposta, se ne sta in disparte, e l'amico Bertani fa sentire la sua voce in tuono tutt'altro che conciliante o piuttosto compromettente?

Su qual base poi si fa la nuova combinazione? Su quella del voto del luglio scorso contro il Depretis, o su quella dello stesso Depretis che vince senza combattere i suoi vincitori?

Intanto i giornali di Depretis trionfano, mentre quelli degli altri caporioni della Sinistra tengono il broncio. Essi trionfano e danno ai ministri cessanti la patente d'incapacità col dire che bisogna mettere al loro posto uomini capaci, cioè quelli che piacerà portare nel Ministero al Depretis.

Ora si discorre molto sulla dispensa dei portafogli e dei segretariati, si mettono avanti molti nomi; ma stimiamo superfluo l'occuparcene. Ci basti notare la stranezza del caso di un tale sconvolgimento, che nacque da sè nelle regioni del potere e che invece di purificare l'aria, la oscura sempre più, non foss'altro che per dare ragione all'on. Billia, che si lagna della decadenza a cui il suo partito ha condotto le istituzioni parlamentari.

ITALIA

Roma. Telegrafano da Roma, 18, al *Sole*: Si attribuisce l'intendimento al Ministero delle finanze di ritirare i biglietti di piccolo taglio inferiori alle L. 5, sostituendoli cogli spezzati metallici. Ad impedire che si incettino gli spezzati pel pagamento dei dazi di confine, si attribuisce al Ministro l'intendimento di vietar ciò con espresso articolo di legge; cioè, non si riceverebbero gli spezzati pel pagamento dei dazi.

— La *Perseveranza* ha da Roma, 18: Si annunciano le seguenti disposizioni nell'alto personale militare: Il generale Bruzzo, comandante titolare della divisione di Piacenza, sarebbe collocato a disposizione del Ministero per sopraintendere alle fortificazioni di Roma. Il generale Corte, comandante la divisione di Perugia, viene trasferito a Piacenza. Il generale Mattei da Catanzaro sarebbe trasferito a Perugia. Il generale Pasi, aiutante di campo di S. M. il Re, è nominato comandante della divisione di Catanzaro.

— La *Gazz. Ufficiale* reca i decreti in data 2 Novembre coi quali il Duca d'Aosta è nominato Ispettore Generale dell'Esercito, ed il generale Luigi Mezzacapo è nominato Comandante del VII Corpo d'armata.

— La Regina Margherita è partita jer l'altro col Principe di Napoli da Monza per Bordighera.

ESTERI

Francia. Si ha da Parigi 19: Il Consiglio di Prefettura comfermò l'annullazione della elezione d'Humbert. Fu messo in ritiro il colonnello del Genio militare Foucault, per avere assistito in uniforme alla conferenza tenuta da De-Mun contro le leggi Ferry. L'*Avantgarde* fu condannata a mille lire di multa per la pubblicazione d'una lettera di Rochefort.

Waddington diede un banchetto d'addio a Cialdini; vi assistettero l'ambasciatore di Spagna, il ministro del Belgio, i ministro Leroyer, Gresley, Freycinet ed il governatore di Parigi Cochery. Furono scambiati dei brindisi.

Il *Moniteur* conferma che gli ufficiali russi in congedo ebbero ordine di raggiungere i corpi.

Il *Temps* dice che la vittoria apparente di Beaconsfield cela una sconfitta diplomatica, nessuno prendendo sul serio le promesse di riforme fatte dal Sultano.

Le feste in favore degl'inondati di Murcia furono definitivamente stabilite per l'undici dicembre. Vi sarà una cavalcata per le vie della città, e spettacolo notturno nell'Ippodromo; vi verranno artisti spagnuoli.

— Da informazioni che la *Gazz. d'Italia* riceve da Parigi rileviamo che la posizione del signor Waddington è molto compromessa. L'isolamento assoluto in cui trovasi la Francia è attribuito al contegno del signor Waddington verso i rappresentanti di alcune potenze estere.

Si comincia a deplorare i risultati dell'incidente Cialdini, e nelle sfere politiche si crede che il governo italiano troverà difficilmente un diplomatico che meglio di lui dia garanzie di volere stringere rapporti di buona amicizia fra l'Italia e la Francia. La nomina del generale Cialdini a rappresentante del Re d'Italia al matrimonio del Re Alfonso di Spagna, è interpretata a Parigi come una speciale dimostrazione di fiducia del Re e del governo verso l'ex-ambasciatore.

Inghilterra. La *Gazz. d'Italia* ha da Londra che, nonostante tutte le proteste di Musurus pascià, si ritiene per fermo che il Sultano ha fatto al generale Lobanoff promesse esplicite di procedere d'accordo col governo russo e di non compromettersi in ulteriori accordi con l'Inghilterra o qualsiasi altra potenza, senza aver prima consultato l'ambasciatore di Russia.

Musurus pascià è un vecchio diplomatico da lunghi anni stabilito a Londra, che non può immaginare la Porta alleata d'altri fuori che dell'Inghilterra. Non v'ha dubbio che, per parte sua, le dichiarazioni saranno state leali ed esplicite.

La figlia di Musurus pascià è maritata al conte Catalani siciliano e segretario dell'ambasciata italiana a Londra.

Germania. Si sa che il Comitato della Dieta delle Camere di commercio tedesche dovrà tra poco pronunciarsi sulla utilità d'una Esposizione universale da farsi a Berlino. La *Gazzetta Nazionale* di quella città si chiede se la Germania con la sua miseria e la nuova sua tariffa doganale è in condizioni di organizzare una simile Esposizione. La nuova tariffa, essa scrive, fa dubbioso se una Esposizione potrebbe avere del successo tra noi. L'invito a una tale impresa è rivolto al mondo intero; ma non è accettato che da coloro che ne attendono vantaggi e profitti. Ora, la Germania è in condizione da poter essere ritenuta una buona cliente?

— La *Gazzetta di Colonia* ha da Berlino: Tutti gli ufficiali tedeschi che assistettero alle manovre d'autunno in Francia furono decorati dal Presidente della Repubblica francese. Questa distinzione non era mai stata accordata in tali misure e trovò qui un accoglimento favorevole.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 92) contiene:

(Continuazione e fine).

926. *Convocazione di creditori*: Il sig. Giudice delegato del fallimento di Giovanni Chieu ha convocati avanti di se nel Tribunale di Pordenone pel 15 dicembre p. v., i creditori per definire la procedura.

927. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Vito d'Asio.

928. *Citazione*. Ad istanza dei signori coniugi Putelli di Palmanova, è citato L. Mini di Terzo (Illirico) assieme ai coniugi Missio di Palmanova quali eredi di G. Bordiga-Mini a comparir dinanzi il Pretore di Palmanova il 30 dicembre p. v. per ivi definire la causa istituita con citazione 18 marzo 1878.

Atti della Prefettura. La puntata 33 (ieri pubblicata) del Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine contiene: Circolare prefettizia 7 novembre 1879 n. 25201 relativa alla tassa sul bestiame; Circolare relativa alla gestione del Consorzio Nazionale al 30 settembre 1879; Circolare prefettizia 8 settembre 1879 n. 24756 che richiama notizie sullo stato delle campagne e dei raccolti; Bollettino sullo stato sanitario del bestiame; Bollettini ufficiali delle mercuriali; Deliberazioni della Deputazione provinciale; Massime di giurisprudenza amministrativa.

Il Procuratore del Re deduce a pubblica notizia quanto in appresso:

Con Decreto Ministeriale 12 corr. inserito nella *Gazz. Ufficiale del Regno* n. 267 del 14 and. venne aperto il concorso per numero cento posti di Uditore Giudiziario.

Gli esami relativi avranno luogo nei giorni 10, 12, 14, 16, e 19 del mese di gennaio 1880 presso tutte le Corti d'appello del Regno e gli aspiranti potranno produrre le relative domande di ammissione all'Ufficio del Procuratore del Re del Circondario di loro dimora entro il 10 dicembre 1879.

Udine 19 novembre 1879.

Il Procuratore del Re, *Vanzetti*.

Accademia di Udine. Questa sera, alle ore 8, s'inaugura, in seduta publica, il nuovo anno accademico 1879 1880, con la lettura di una memoria del cav. Domenico Asti, dal titolo: *Dell'ideale e del realismo nell'arte*.

Collegio Uccellis. A maestra della Scuola complementare è stata nominata la signorina Lehr, proveniente dalla Scuola superiore di Milano.

Consiglio di Leva. Sedute dei 17, 18, 19 e 20 novembre

Distretto di Udine

Abili ed arruolati in 1ª categoria	n. 166
Id. 2ª id.	» 172
Id. 3ª id.	» 148
Riformati	» 139
Rimandati alla ventura leva	» 65
Cancellati	» 6
Dilazionati	» 14
Renitenti	» 48
In osservazione all'Ospitale	» 4
Esclusi per l'art. 4 della legge	» 1
Totale degli inscritti	n. 763

Dalla riva destra del Tagliamento. Lettera terza di un Oltran (V. n.i 258, 265). Sono con voi per la terza volta. Torniamo a guardare, dal campanile di Pordenone se volete, in alto ed in basso.

Premetto, che le migliorie a cui penso si possono fare con una certa gradazione e successione di tempo, secondo da una parte i più immediati e diretti vantaggi, che se ne possono rica-

vare, e secondo dall'altra i maggiori danni, che si possono impedire; ma che poi, fatte le opere di più evidente utilità, queste medesime possono offrire i mezzi ed essere avviamento alle altre.

Ma con tutto questo io non posso a meno, da quest'altezza del campanile di Pordenone, di considerarle nel loro complesso; e ciò tanto più, che i *diversi collaboratori* possono contemporaneamente lavorare sulle proprie, che pure possono tornare utili anche agli altri. Poi, come studio del da farsi, non si può a meno di considerarle nel loro insieme; ed a me torna di chiamare a considerarle simultaneamente le nostre diverse rappresentanze, i proprietarii maggiori del suolo ed i tecnici, affinchè facciano i loro studii e dagli studii passino all'azione. È insomma *un partito d'azione* quello che io vorrei formare sulla riva destra del Tagliamento.

Giacchè mi trovo sul campanile di Pordenone, donde scorgo le fabbriche industriali della città e de' suoi dintorni, dico a quelle brave persone laggiù: Voi avete fatto di Pordenone, l'antico castello dell'Alviano, una città industriale. Su questa via siete progrediti e poco potreste andare innanzi ancora, giacchè ci sono dei limiti, corrispondenti al numero ed alle forze della popolazione ed al territorio e sue qualità, che non si possono sorpassare. Se voi volete progredire ed ingrandire ancora, guardatevi intorno, e pensate alla ricchezza territoriale di cui potreste circondarvi. Prendete voi la direzione del movimento progressista associandovi tutte le forze, che non mancano, di tanti altri paesi, che vi fanno corona.

A voi sta di far scomparire il monotono e brullo aspetto delle petrose montagne, che faranno bensì in certe ore di bei effetti di luce, ma non rallegrano di certo la vista, come farebbe il verde di tutte le gradazioni con cui potrebbero dipingerle le macchie di arbori delle diverse specie.

Belle si per gli esercizii della cavalleria sono si pascoli vastissimi ma poveri, che da quelle montagne vi dividono. Ma se poteste (e lo potete) su quelle zolle sitibonde condurre le acque di quei torrenti, che nel maggior bisogno si perdono nei profondi coni di deiezione da essi formati e poi vi allagano e vi danneggiano quando di acque ne avete d'avvanzo, vedreste triplicarsi e quadruplicarsi su quella landa i foraggi, crescere i villaggi e gli abitanti, abbondare gli animali, e nelle terre migliori coltivare la vite ed il gelso, e con tutto questo avvantaggiarsi d'assai il vostro commercio, essendo voi tolti da quell'isolamento da cui difficilmente vi sottraggono le belle strade che attraversano quel deserto.

I bei paesi, che salgono da una parte nel pedemonte occidentale da Polcenigo ad Aviano e Montereale e gli altri che da Spilimbergo salgono verso Forgaria e la montagna d'Asio, o per i pomiferi colli di Fanna vanno all'industre Maniago, si troverebbero a voi accostati, e quando anche la landa si rendesse fruttifera, cercherebbero di venire a voi anche colle ferrovie economiche come a loro centro naturale. Nè scendendo per il Livenza a Motta e fino a Caorle, o per gli altri grossi paesi, che stanno laggiù fino al Tagliamento ed al Piave trovereste minor somma d'interessi, che a voi metterebbero capo, se tutte le basse terre fossero al maggior grado di loro produzione portate.

Unitevi qualche volta per raccogliere le idee di tutti, per istudiare tutto il territorio tra Tagliamento e Livenza, per raccogliere fatti e formulare progetti che possano avere esecuzione. Gettate intanto tutti quei semi, che possono attecchire nel suolo che vi circonda.

Taluno di voi dirà, che ha altre cose a cui pensare, altri affari a cui attendere. Lo ammetto; ma un po' di tempo deve anche restare per il lusso del bene. Poi, credetemelo, non è proprio un lusso quello di pensare all'avvenire delle proprie famiglie, dei proprii paesi. Tutti piantano l'albero che deve fruttare per sè e per quelli che vengono dopo. Guai, se i nostri vecchi non avessero pensato anche a noi. Ma ora c'è fretta di pensare e di agire; poichè i bisogni sono cresciati e crescono di per dì, e conviene provvedere.

— Ih! Ih! sento dirmi da quei caffè che stanno là basso sotto ai portici, che aria spira lassù da accendere a quel campanaro la fantasia e tramutarsi così in predicatore? Le sono cose che le sappiamo anche noi.... ma....

Alto là: vi fermo lì. Non c'è *ma* che tenga. I *ma* non mancano mai; non ne dubitate. Sono sassi in cui s'inceppa in tutte le vie. Piuttosto venite quassù anche voi; e vedrete che non c'è il solo *quid faciendum* del generale Mezzacapo a cui rispondere. Se anche ne spifferassimo una dozzina al giorno, il paese non sarebbe più povero per questo.

Sì discorre di tante cose inutili, o peggio, e non potremmo fare almeno dei progetti insieme? Io per me mi tengo a quel detto che ho sentito una volta a Codroipo da uno spirito intraprendente: *Se e' va, e' va, se no par mallèa.* Ciò vuol dire, che la lingua non è fatta per tacere. Quello che penso io, lo dico; sarà poi quello che sarà. Certe cose le avremo dette per ridere.

— Basta! sento gridarmi.

— Ebbene basta! rispondo io. Tanto peggio per voi, che il resto lo avrete un altro giorno. Scendo dal campanile; ed il resto ve lo dirò da basso.

Oltran

Un suburbano di Cividale (così egli chiama sè medesimo) a proposito del bisogno sentito in quella città d'una Biblioteca contenente anche opere moderne, così ci scrive: .... Certamente è più difficile, e nel tempo stesso più necessario, farsi una Biblioteca di opere contemporanee in una piccola città, che non in una grande, e non si può chiedere al Comune, che però potrebbe offrire un locale, e la custodia e la dispensa dei libri, da farsi una volta per settimana, ed a domicilio, una forte spesa, che a molti potrebbe parere cosa di lusso. Ma se si trovasse un centinaio di persone, o piuttosto di famiglie, che vi si associassero, crederei che si potrebbe, a Cividale, come in qualunque altro dei più grossi paesi del Friuli, fare una Biblioteca circolante, tanto per la città, come per i villaggi dei dintorni.

Suppongasi, che i cento socii spendano ciascuno 20 lire per il primo anno e si obblighino a spenderne 10 per anno per una decina di anni, e che con questi danari, che sommerebbero a 2000 lire il primo anno ed a 1000 lire all'anno per tutti gli anni successivi, cioè altre 10.000 e si avrebbe un numero sufficiente di libri da poter comperar e da far circolare in cento famiglie.

Ogni libro non dovrebbe rimanere fuori della Biblioteca in una sola mano più di due settimane. Così potrebbero circolare per tutte le cento famiglie, anche del contado vicino, un bel numero di volumi, tanti di certo da offrire un pascolo intellettuale sufficiente a molti lettori.

Ammesso, che i volumi in media costassero tre lire l'uno, cosa che credo non sia lontana dal vero, si avrebbero 666 volumi fino dal primo anno e 333 altri volumi da aggiungersi per ciascuno degli anni successivi; ossia poco meno di 4000 volumi in undici anni.

Dopo si potrebbe rinnovare l'associazione per un altro decennio e così la Biblioteca si andrebbe accrescendo e completando con sufficiente celerità.

Presento questo abbozzo d'idea ai nostri Signori. Se incontra, che essi la raccolgano e la mettano in atto. Io sono per uno.

Un suburbano di Cividale.

Corte d'Assise. Oggi prosegue il dibattimento contro Gaetano Pirona, accusato di assassinio in danno di Clemente Odoardo.

Ieri venne costituito il giurì, e fu sollevato un incidente sull'assunzione dei testimoni introdotti dalla parte civile, all'ascolto dei quali si oppose la difesa, perchè la lista notificatale non era firmata dal procuratore esercente presso la Corte d'Appello di Venezia, ma soltanto dagli avvocati Billia G. Batta e Buttazzoni di Udine incidente che la Corte definì con sua ordinanza accogliendo la domanda della difesa. Altro incidente venne sollevato dal P. M. che si oppose all'ascolto del perito medico dott. Franzolini introdotto dalla difesa, incidente che la Corte con sua ordinanza definì licenziando detto perito a motivo che la lista non venne in termine notificata al P. M. ed alla parte civile. L'udienza venne sospesa a mezzodì e rimessa ad oggi.

Ritardi ferroviari. Anche oggi un ritardo ferroviario! Il treno n. 30 è arrivato con un ritardo di tre buone ore! Siamo adunque al *crescit eundo*. Non si tratta più di minuti; si tratta di ore. E chi ha fretta, s'accomodi e corra. È inutile il dire quanto questo stato di cose, che minaccia di aggravarsi, torni dannoso al commercio e di noia e di disturbo a tutti, ledendo, oltre i commerciali, anche altri interessi. Innalziamo dunque di nuovo alle *alte sfere* l'espressione del malcontento universale per questo servizio così difettoso e mal corrispondente ai bisogni del pubblico; ma dubitiamo assai che la nostra voce rimanga inascoltata, tanto più che al ministero sono attualmente

« *In tutt'altre faccende affaccendati* ».

Nel Bullettino sullo stato sanitario del bestiame pubblicato nell'ultimo Foglio periodico della Prefettura e che si riferisce al 21 ottobre, non figura più la stalla infetta di febbre carbonchiosa nel Comune di Codroipo, segnalata nella Puntata precedente della Pubblicazione Prefettizia. Alla data del 21 ottobre la nostra Provincia era dunque immune da qualsiasi malattia dei bovini.

Agli artisti ed industriali che volessero prendere parte all'Esposizione di Melbourne (Australia) diamo l'annuncio che il Ministero delle Finanze, aderendo alla proposta del Ministero d'Agricoltura, ha consentito che alle merci e agli oggetti che dall'Italia saranno inviati a quella Mostra universale siano accordate le stesse agevolazioni usate in occasione della Mostra internazionale tenuta a Filadelfia nel 1876.

Meteorologia. Dalla rivista meteorologica del mese di ottobre 1879 pubblicata nella «Gazzetta Ufficiale del Regno» del 18 novembre corr. dall'Ufficio centrale di Meteorologia togliamo le seguenti cifre relative ad Udine: Aqua caduta nella prima decade di ottobre mm. 0,0 — nella seconda mm. 52,7 — nella terza mm. 14,8. Totale nel mese 67,5. Nello stesso mese dell'anno scorso l'aqua caduta fu di mm. 241,9, differenza 174.4.

Differenze fra le medie temperature decadiche dell'ottobre 1879 e quelle ricavate dal periodo 1866-78. Prima decade + 1°,1; 2ª decade × 2°,5 terza decade — 1.°4.

Temperatura media nel mese di ottobre 1879: × 12°,4; 1866-78: × 13°,4. Differenza — 1°,0.

Al Teatro Minerva doppia festa iersera. Era il natalizio della Regina Margherita e si rappresentava la *Rivincita* di Teobaldo Ciconi. Davanti al busto della Regina la picciola Ainnusa recitava dei versi e deponeva la sua corona ed il pubblico volle si ripetesse l'inno reale, applaudendo in esso la gentile Sovrana. Il pubblico gustò poi molto il vivace dialogo della *Rivincita*, che fu bene rappresentata, specialmente dalla Riolo. Anche il vento crudo di ieri aveva fatto bonaccia, con tutta la crisi, che continua e che da qualche giornale fu battezzata per una *rivincita* anch'essa. Chi sa mai dove si finisce col vincere, stravincere e tornar a vincere sè stessi ed i proprii amici in questa che, se da un foglio nicoterino è detta commedia, da un crispino è detta confusione e baraonda?

La bravissima bambina Emilia Ainnusa che iersera declamò così bene la poesia *Margherita*, ebbe oggi dall'egregio signor Prefetto un regaluccio che le ricorderà le feste fattele anche fra noi. È stato un pensiero gentile quello del sig. Prefetto e pienamente in armonia colla simpatia e colla ammirazione del pubblico per questa fanciulletta così intelligente e già fin d'ora artista.

Questa sera i filodrammatici fanno al Minerva musica e ballo.

Da Gemona ci scrivono:

A solennizzare il Natalizio di S. M. la Regina, il sig. Giacomo Baldissera offriva alla Congregazione di Carità in Gemona due quintali di farina da distribuirsi ai bisognosi del luogo. Gratissima la Congregazione stessa rende pubbliche grazie al generoso oblatore e fa voti perchè il bell'esempio venga largamente imitato.

Birraria Dreher. Questa sera, alle ore 8, concerto dall'orchestrina Guarnieri col seguente programma:

1. Marcia « La Marziale » Lanner — 2. Valtz « Mille e una notte » Strauss — 3. Sinfonia « Poeta e contadino » Suppè — 4. Mazurka « Mondo » Strauss — 5. Fantasia per flauto sopra motivi nell'op. « Norma » Bellini — 6. Concerto per violino sopra motivi nell'op. « Un ballo in Maschera » Allard — 7. Duetto nell'opera « Trovatore » Verdi — 8. Polka « La rivista » Parodi » — 9. Finale « Linda di Chamounix » Donizetti — 10. Polka celere, Strauss.

Effetti dell'ubbriachezza. In Meduna, la sera del 9 corr., certo D. G. B., in istato di completa ubbriachezza, cadde nella pubblica via fratturandosi la gamba destra.

Arresto. L'arma dei Reali Carabinieri di Claut, il giorno 13, sorprese ed arrestò num. 7 individui che stavano danneggiando il bosco comunale.

In morte di Giambattista Cella.

(Telegrammi).

Giovanni Pontotti — Udine

Arrivo da Firenze ieri conosciuto Roma inaspettata tremenda incredibile sciagura, trovo qui vostro telegramma.

Mio dolore superiore ad ogni parola. Alla tomba del fratello nostro recate una lagrima un fiore per me. Scrivetemi.

Napoli *Imbriani.*

Sig. Giovanni cav. Pontotti — Udine.

Odierna infausta notizia perdita amatissimo Cella resemi addoloratissimo. Scrivimi, saluta amici. *Tabai.*

Ascoli Piceno, 19 novembre.

Ai funerali del dottor Cella ci fu anche una rappresantanza del *Club alpino italiano*, gentilmente invitato.

FATTI VARII

Interruzioni telegrafiche. A cagione della bufera dell'altra notte avvennero guasti sulle linee telegrafiche fra Padova e Ferrara e fra Brescia e Bergamo, in conseguenza dei quali le corrispondenze telegrafiche verso Bologna e Milano vanno soggette a ritardi.

La Commissione per le ferrovie economiche riprese le sue sedute il 20 dello scorso ottobre e tenne varie adunanze nelle quali vennero discusse le proposte delle quattro sotto-Commissioni, dopodichè venne incaricato l'ispettore del Genio Civile, comm. Ferrucci, di redigere la relazione generale, la quale, quanto prima, verrà sottoposta al definitivo esame della Commissione plenaria.

Da informazioni autorevoli, il *Giornale dei lavori pubblici* può intanto indicare che le nuove linee ferroviarie vennero divise in tre classi: 1. Linee non suscettibili per la loro importanza commerciale e militare di trattamento economico. 2. Linee suscettibili di trattamento economico, ma da costruirsi a scartamento ordinario. 3. Linee a scartamento ridotto.

Per la seconda di tali classi vennero proposti tre tipi economici e nella terza due, i quali differiscono sia nella larghezza della piattaforma che nei limiti di curve e pendenze, come pure negli adattamenti delle Stazioni e nel materiale mobile.

A quanto ci consta la maggior parte delle nuove linee venne classificata nella seconda categoria, e per tal modo senza danno dell'esercizio e del servizio cumulativo si realizzerà una rilevante economia nella costruzione.

In guardia!! Varii giornali, non il nostro però, fra gli avvisi di quarta e terza pagina, han pubblicato l'annunzio di certo Ernesto Bloch Roderer, da Zurigo, il quale offriva un'*occasione favorevole* di vendita d'orologi d'oro e d'argento. Ora leggiamo nel *Roma* di Napoli che è stata presentata al procuratore del re di quella città una denunzia, sottoscritta dal signor Attanasio Palmieri, di Faicchio, (Benevento). In essa l'Attanasio dichiara d'aver mandato denaro al Bloch-Roderer per orologi, e non avendo ricevuto nè riscontro, nè orologi, chiese informazioni al direttore delle poste in Zurigo. Costui rispose d'essere stato anch'egli ingannato, insieme a migliaia d'Italiani, dai raggiri di quel tale Bloch-Roderer. L'Attanasio ne ha informata l'autorità giudiziaria per ciò che credeva praticare all'uopo. Il procuratore del Re sta procedendo alle prime indagini sul fatto denunziato.

1880. I pronostici generali di Matteo della Drome, pel 1880, ci predicono un'annata ventosa e molto piovosa. Le sorgenti tarrite da molto tempo ringorgheranno. A causa delle tempeste e delle frequenti pioggie si avranno degli scoscendimenti e delle depressioni lungo le strade e le ferrovie. Molti insetti nocivi.

Secondo un astronomo inglese, tre dei piccoli pianeti dei più anticamente conosciuti, giungeranno alla loro opposizione nel primo semestre del 1880. Il più interessante ad osservarsi è Cerere che pare essere il più grande del gruppo e che possiede delle dimensioni assai notevoli. Esso sarà ad un tempo nel suo perielio e nel suo perigeo nel mese di febbraio.

I laureati all'estero. Il Consiglio superiore della pubblica istruzione, interrogato come debba applicarsi l'articolo 140 della legge 12 novembre 1859 che esige gli esami generali per coloro i quali, laureati all'estero, chiedono conferma del loro grado accademico in Italia, ora che gli esami generali più non esistono, e l'esame di laurea più non versa che sulle materie dell'ultimo biennio, ha emesso il parere che non convenga stabilire un apposito esame di laurea per gli stranieri, e che basti assoggettarli a quello vigente per gli attuali regolamenti, il quale, se non corrisponde esattamente agli antichi esami generali, riveste però anch'esso un sufficiente carattere di generalità.

Servizio meteorico agrario. Nell'ultimo numero del Bollettino di notizie agrarie che viene pubblicato dal Ministero di agricoltura, è contenuto il primo Bollettino decadico dei principali fatti meteorici che hanno influenza sulla vegetazione e quindi sull'andamento dei raccolti.

Sussidii all'istruzione. Il Ministero di agricoltura, accogliendo la domanda dell'Associazione di mutuo soccorso degli operai di Milano e sobborghi, verrà in aiuto alla stessa con un concorso governativo per l'incremento della scuola di disegno professionale e di lingua francese, aperta da quella Associazione fin dal 1860.

Accademia navale. All'aprirsi del ventoro anno scolastico 1880-1881 sarà inaugurata in Livorno l'Accademia navale, nella quale si fonderanno le due divisioni della scuola di marina esistenti attualmente la prima a Napoli, la seconda a Genova.

Sottotenenti medici e sottofarmacisti militari aggiunti. Il ministero della guerra ha aperto i concorsi per la nomina di N. 40 sottotenenti medici nel corpo sanitario militare, e di sottofarmacisti aggiunti al personale farmaceutico militare. Il primo dei due concorsi avrà luogo per titoli, il secondo per esame. Per maggiori schiarimenti vedere il *Giornale militare ufficiale* N. 43 parte 2.ª

Gli araldi dell'inverno. L'abbassamento sensibilissimo di temperatura verificatosi da qualche giorno fra noi è stato generale in tutta l'Europa del centro e del settentrione. La neve è caduta in gran copia su molti punti della Germania, sulle coste del Baltico il freddo è intensissimo. In Haparanda, sul confine tra la Lapponia svedese e la Lapponia russa, alla foce del fiume Tornea, il termometro segnava nella mattina del giorno 14, alle ore otto, la bellezza di 26 gradi centigradi sotto zero!! Anche in America, il freddo eccessivo che prevalse negli scorsi giorni, fu per la città di Memphis provvidenziale. La febbre gialla vi è totalmente scomparsa ed i cittadini profughi possono far ritorno al tetto domestico senza alcun pericolo.

Vittime del fuoco. Si telegrafa da Roma 19: Ieri sera scoppiò un grave incendio nella villa Bonaparte fuori di Porta Pia, in causa della rottura di un tubo del gas. Nonostante tutti gli sforzi, il fuoco non si potè spegnere. Se ne tentò l'isolamento e lo si ottenne con grandi fatiche soltanto dopo la mezzanotte. Una casa di tre piani venne totalmente distrutta ed in essa perì tra le fiamme una famiglia composta di padre, madre ed un bambino. Vi furono anche alcuni feriti nell'opera di spegnimento.

Un caso stranissimo. Si ha da Parigi, 18, che uno sconosciuto ha restituito alla Banca Europea metà dei titoli che le erano stati rubati.

Un ricatto. Nel *Ravennate*, che aveva narrato del ricatto del co. Porzi, troviamo questa notizia in data del 18 corr.: Ieri nelle ore antimeridiane è stato messo in libertà, pressochè nel luogo stesso in cui fu ricattato, il sig. conte Porzi, vestito da contadino, con ordine assoluto di non parlare dell'accaduto fino alle 2.10 pom. In seguito di che il sig. Procuratore del Re ed il Giudice istruttore si sono recati sul luogo per interrogare personalmente il sig. Porzi.

Scoppio d'una polveriera. Una fabbrica di polveri piriche, saltata già in aria altre due

volte, a Tertobiate presso Novara sabato alle 2 pom. è saltata in aria per una terza volta. Lo scoppio avvenne nella camera della macinazione. Finora dalle macerie furono estratti 5 cadaveri e si teme di trovarne altri ancora.

Il testamento di Lutero. Il *Soleil* di Parigi annunzia che il Consiglio generale della Confessione d'Augusta ha fatto verificare da una Commissione, specialmente nominata, il testamento di Lutero, ritrovato non è guari a Pest, e ne constatò l'autenticità. Di questo documento si farà un'edizione ufficiale, e sarà pubblicato in tedesco, inglese e francese.

Il telefono agli Stati Uniti. Ognuno, scrive il *Politecnico* di Milano, ricorderà il rumore destato dal primo apparire del telefono Bell, ed ognuno ricorderà ancora come taluni intravedessero per esso un immenso campo di applicazione, mentre taluni altri si ostinavano a ritenerlo un semplice giocattolo. Se le notizie dateci dall'*Engineering* sono vere, il telefono smentirebbe oggi l'opinione di questi ultimi. In America se n'è diffuso straordinariamente l'impiego. Si calcolerebbe infatti che non meno di 26,000 telefoni sono adoperati in servizio quotidiano agli Stati Uniti, e questo numero accennerebbe ad accrescere notevolmente. Tutti questi istrumenti sono affittati ed esercitati col sistema dello scambio. Ciascuna grande città ha il suo ufficio centrale, da cui irradiano delle linee telefoniche in comunicazione colle abitazioni e gli uffici degli abbonati di qualunque via o quartiere. Allorchè un abbonato desidera conversare con un altro, non ha che da avvertire l'ufficio centrale, facendo funzionare una suoneria di chiamata, e poi parlando col telefono. L'impiegato dell'ufficio stabilisce allora per mezzo d'un commutatore la diretta comunicazione colla persona da cui si vuol essere intesi, ed i due abbonati possono così comunicare direttamente. A Chicago si conterebbero attualmente 700 abbonati, i quali non fanno giornalmente meno di ottomila chiamate all'ufficio centrale. In presenza di tale successo così rapido e così esteso non si sa comprendere perchè il telefono tardi tanto a diffondersi in Europa.

CORRIERE DEL MATTINO

La *Republique francaise* riassume dalla *Nouvelle Revue* uno scritto di certo Abdul Hakk sulle condizioni della Turchia, scritto in cui si conclude che col sistema vigente a Costantinopoli e nelle provincie ove tutto è corruzione, l'impero ottomano dovrà rapidamente dissolversi «se una mano forte ed amica non gli impone i rimedi ch'esso non ha più la forza di prendere». Il primo di questi rimedi sarebbe che l'autorità del Sultano sia circoscritta e cessi d'esercitarsi nell'amministrazione e nel governo. Benissimo! Ma questa mano forte ed amica quale sarà? Se sarà quella dell'Inghilterra, la Russia se ne adombrerà; se sarà quella della Russia, se ne adombrerà l'Inghilterra.

Secondo la *Corrispondenza di Pest*, l'ambasciatore russo Lobanoff, che è andato a Livadia a conferire con lo Czar a proposito delle riforme, ne ha riportato le seguenti istruzioni: «Incoraggiar vivamente la Porta nella via delle riforme, se è seriamente decisa a farle, ma opporsi energicamente a che i posti superiori amministrativi nell'Asia Minore siano affidati a Inglesi. Nel caso che lord Beaconsfield, seguendo piani segreti, spingesse le cose fino a un conflitto, e persistesse a mandare la squadra nel Bosforo, assicurare al Sultano il soccorso della Russia, che questi sembra infatti desiderare. Perchè questo soccorso fosse più pronto e sotto mano, si concentrerebbero sotto il comando di Totleben, capo del dipartimento militare di Odessa, nel raggio Odessa-Kilia-Reni, 70 mila uomini, che in poco tempo potrebbero portarsi sotto Costantinopoli. In compenso, la Porta farebbe alla Russia certe concessioni, relative a questioni pendenti, e, tra altro, le cederebbe Erzerum. Essendo la Porta priva di mezzi pecuniari, la Russia le anticiperebbe venticinque milioni di rubli, contro la firma del trattato, in guarentigia del quale, quattro grandi corazzate e un'isola dell'arcipelago sarebbero ceduti come ipoteca alla Russia».

In tal maniera i russi potrebbero immediatamente comparire nei pressi della capitale ottomana e nella capitale medesima, prevenendo facilmente gli inglesi. Crediamo però che s'ingannino quelli che nella nomina di Baker pascià a controllore supremo delle riforme in Asia vedono per la Russia una causa bastante a dare un qualche principio d'esecuzione al piano che sarebbe così stabilito.

Nei circoli politici di Parigi si annuncia che il partito radicale voglia romperla col Gambetta all'apertura della Camera. Il deputato Clemenceau, il giovane capo battagliero di quella frazione, in unione ad altri deputati intende chiedere direttamente al Gambetta di rientrare nella politica di combattimento e di accettare la responsabilità del potere, nel caso possibile che nel nuovo anno il ministero-Waddington sia obbligato a ritirarsi. Naturalmente il Gambetta respingerà una simile offerta imperativa ed allora le ostilità si apriranno fra il partito radicale e il presidente della Camera. Vedremo sin dove si andrà.

— La *Gazz. d'Italia* ha da Roma 20 (ore 3.50 p.):

La città è imbandierata a festa per il natalizio di Sua Maestà la Regina.

Stamani ha avuto luogo la relazione dei ministri dimissionari a Sua Maestà il Re.

Proseguono le pratiche fra gli on. Cairoli e Depretis per venire ad un accordo; ma nulla v'è ancora di definito. Assicurasi essersi telegrafato all'on. Zanardelli, offrendogli il portafoglio di grazia e giustizia.

Parlasi dell'on. Farini al ministero degli esteri o a quello della guerra.

— Il *Fanfulla* dice d'essere assicurato che gli amici dell'on. Crispi non consentono ch'egli sia portato alla presidenza della Camera, perchè reputano meglio nelle circostanze attuali che gli si affidi uno dei portafogli più importanti nel nuovo Ministero.

— La *Libertà* scrive che la combinazione Cairoli-Depretis non è giudicata con favore dal maggior numero di deputati; e la *Perseveranza* osserva che gli onor. Crispi, Nicotera e Zanardelli le sono contrarii. Crispi e Nicotera sono anzi partiti per non partecipare alle trattative.

Quest'ultimo giornale ha inoltre da Roma:

Finora si parla del Cairoli alla presidenza senza portafoglio, dell'on. Magliani alle finanze, dell'on. Depretis agli esteri, non essendo l'onor. Villa disposto ad abbandonare gli interni per assumere il portafoglio della giustizia.

L'on. Farini non accetta l'ambasciata di Parigi, e si dice sia poco favorevole alla combinazione Cairoli-Depretis.

Si assicura che l'on. Tajani, interpellato se entrerebbe nel Gabinetto, sia disposto unicamente ad accettare il Ministero degl'interni.

La situazione è incertissima; si deplora l'assenza quasi completa dei deputati di destra. Oggi l'on. Sella telegrafò chiedendo un congedo.

Il ministro Grimaldi ebbe al Senato una simpatica accoglienza e moltissimi senatori si congratularono con lui della sua fermezza.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Roma 20. Oggi Roma festeggia il compleanno della Regina, con illuminazione e musica.

San Remo 19. La Regina giunse stassera a Bordighera, fra le acclamazioni della popolazione esultante.

Parigi 19. Il ministro delle finanze Say presentò al Consiglio di Stato un progetto di legge, tendente a modificare il decreto del 1855 riguardante l'ammissione dei valori esteri alla quotazione alla Borsa di Parigi. Secondo il progetto di Say l'ammissione non dipenderà in avvenire dal governo, ma bensì dagli agenti di Borsa.

Bucarest 20. Il ministro Boerescu lesse alla Camera due messaggi del Principe, uno dei quali prolunga fino al 26 corr. la sessione straordinaria delle Camere, e l'altro dichiara porti franchi i porti di Tulcia e Custengie.

Vienna 20. Il comitato economico accolse la legge relativa all'unione dell'Istria e della Dalmazia nel territorio doganale, respingendo la proposta Hallwich tendente a stabilire uno stadio transitorio di due anni per l'Istria. Fu accolta la risoluzione Hallwich relativa alla presentazione di una legge per l'unione di Trieste nel territorio doganale comune colla fine del 1881.

Budapest 20. Il comitato della Bosnia accolse il § 1 del progetto di legge relativo all'amministrazione della Bosnia nella stilizzazione proposta da Toray, per cui il ministero, a senso dell'esistente legge sugli affari comuni, è chiamato ad esercitare la sua influenza conforme alla costituzione nell'amministrazione della Bosnia, diretta dal ministero comune.

ULTIME NOTIZIE

Vienna 20. La *Politische Correspondenz* ha da Costantinopoli 19: L'ambasciatore russo consigliò al Sultano di aderire pienamente e tosto alle richieste inglesi circa le riforme.

Dresda 20. La seconda Camera votò 18,000 marche per l'ambasciata sassone a Vienna. In questa occasione il ministro degli esteri ricordò e pose in rilievo l'avvicinamento verificatosi recentemente fra Austria e Germania.

Monaco 20. La Dieta respinse la proposta d'introdurre la lotteria a classi.

Roma 20. Numerosi telegrammi giunti al Governo ed alla Real Casa, in occasione del natalizio della Regina, esprimono omaggi e voti per i Sovrani.

Costantinopoli 19. Baker pascià non avrà potere esecutivo, ma proporrà le riforme direttamente al Sultano.

Londra 20 (rit.) Il Comitato esecutivo dell'*Home-rule* espresse la sua indignazione per gli arresti eseguiti in Irlanda, assicurando che i prigionieri godono la simpatia degli Irlandesi e dell'Inghilterra. Il *Morning Post* dice credersi che lo Czar abbia scelto Valineff per vicecancelliere. Il *Daily News* dice che la questione di Arabtabia fu definita a favore della Rumania. L'Italia e la Turchia votarono colla Russia contro l'Austria, la Germania, l'Inghilterra e la Francia.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Torino 18 nov.* Seguitano ad essere ricercate le partite grano fino, senza variazione nei prezzi. La meliga subì l'aumento di cent. 50 per quintale; gli altri generi sono stazionari.

Sete. *Milano 18 novembre.* Nonostante l'apatia delle piazze di consumo, si mantiene fra noi una discreta domanda con alcuni affari tanto in gregge che lavorate a prezzi fermi e talvolta con stentato e insignificante rialzo.

Bestiami. *Treviso 18 novembre.* Prezzo medio dei Bovi a peso vivo l. 80 il quintale, dei Vitelli a peso vivo l. 90 il quintale.

Caffè. *Genova 18 novembre.* Prezzi sempre sostenuti e tendenza piuttosto all'aumento, e ciò a causa dell'elevatezza dei prezzi tanto sui mercati europei, che all'origine.

Zuccheri. *Trieste 19 nov.* Mercato invariato, fermo: Centrifugati f. 36 36 1[2. Melis pilè f. 36 1[2 a 37.

Genova 18 novembre. Il dispaccio di Parigi ci portò ieri l'aumento di l. 2 25, ed oggi pure un altro aumento di l. 1 25 sul numero 3 Cristallino. Sul nostro mercato i prezzi si mantengono invariati, e la settimana s'iniziò con pochissimi affari.

Prezzi correnti delle granaglie

praticati in questa piazza nel mercato del 20 novembre

Frumento	(ettolitro)	it. L.	25. —	a L.	25.35
Granoturco	»	»	14.95	»	15.65
Segala	»	»	16. —	»	—.—
Lupini	»	»	.—	»	.—
Spelta	»	»	.—	»	—.—
Miglio	»	»	.—	»	.—
Avena	»	»	9.25	»	.—
Saraceno	»	»	.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	29.—	»	.
» di pianura	»	»	21. —	»	—.—
Orzo pilato	»	»	.—	»	—.—
» da pilare	»	»	—.—	»	—.—
Mistura	»	»	—.—	»	—.—
Lenti	»	»	.	»	—.—
Sorgorosso	»	»	6.75	»	7.35
Castagne	»	»	10.75	»	11.25

Notizie di Borsa.

VENEZIA 20 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0[0 god. genn. 1880, da 88.05 a 88.40; Rendita 5 0[0 1 luglio 1879, da 90.20 90.25.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, ; Germania, 4, da 139.25 a 139.50 Francia 3, da 113.40 a 113.75; Londra; 3 da 28.55 a 28.62; Svizzera, 4, da 113.40 a 113.75; Vienna e Trieste, 4, da 244.50 a 244.75.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.77 a 22.79; Bancanote austriache da 244.75 a 244 25; Fiorini austriaci d'argento da 2.44 1[2 a 2.45 [.

PARIGI 20 novembre

Rend. franc. 3 0[0, 81.32; id. 5 0[0, 114.95 — Italiano 5 0[0 79.30; Az. ferrovie lom.-venete 171. id Romane 118. ; Ferr. V. E. 264.—; Obblig. lomb.-ven. — ; id. Romane —[; Cambio su Londra 25.27 [— id. Italia 12 1[2; Cons. Ingl. 98 1[16; Lotti 39 3[4.

VIENNA 20 novembre

Mobiliare 258.40; Lombarde 135.89, Banca anglo-aust. 264.—; Ferrovie dello Stato —; Az.Banca 841; Pezzi da 20 L. 9.31 1[2; Argento — ; Cambio su Parigi 46.15; id. su Londra 116 55; Rendita aust. nuova 70.95.

LONDRA 19 novembre

Cons. Inglese	98 1[4 a —.—	Cons. Spagn.	15 1[2 a .—
„ Ital.	78.50 a —.—	„ Turco	11 1[4 a —.

BERLINO 20 novembre

Austriache	458.50	Lombarde	138.
Mobiliare	468.—	Rendita ital.	77.60

TRIESTE 20 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.50 [	5.52 [—
Da 20 franchi	„	9.31 1[2	9.32 1[2
Sovrane inglesi	„	11.72 [	11.74 [—
Lire turche	„	—. [—	.— [—
Talleri imperiali di Maria T.	„	—. [—	—.— [—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	.— [—	—.— [—
„ da 1[4 di f.	„	.— [—	—. — [—

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Comunicato.

Il dott. A. Clèment, grato dell'accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabilisce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in *Via Nicolò Lionello già Cortellazzis n. 1, piano, 3. Casa Berletti,* un Gabinetto è riservato per le signore diretto dalla signora *Claudina Cottini,* **Laureata** in Medicina e Chirurgia Dentistica.

AVVISO.

Il Cancelliere del I° Mandamento di Udine, in virtù dell'ordinanza 17 corr. dell'ill. signor Giudice delegato del fallimento Giacomo Di Lenna, ed in seguito ai precedenti Verbali di vendita.

Rende noto

che nel giorno di sabato p. v. 22 and. (ore 9 ant) sotto la Loggia di S. Giovanni, si procederà alla vendita, per prezzo anche inferiore alla stima, di oggetti, mobili, ecc., di compendio del fallimento suddetto, rimasti invenduti nei primi esperimenti d'asta, e che nel successivo giorno 25 e seguenti, fuori porta Pracchiuso, (ore 9 ant.) nel magazzino di casa Nardini, si terrà il primo esperimento d'asta di un altra qualità di oggetti, vino, ecc., della stessa provenienza ed ivi custoditi.

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare dei Capi di famiglia e delle Puerpere di porre attenzione all'avviso in 4ª pagina della **Flor Santè** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

Estratto della *Gazz. Uff.* del 10 nov. 1879, n. 263.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE STRADE FERRATE ROMANE

Convocazione di Adunanza generale straordinaria.

Il Consiglio di Amministrazione, uniformandosi alla deliberazione presa dall'Assemblea generale del 12 agosto p. p., ha, nella sua seduta del 6 corr., deliberato che gli Azionisti della Società siano convocati in Adunanza generale straordinaria pel dì 29 dicembre p. v., a mezzogiorno, presso la sede sociale in Firenze, fissando per la detta Adunanza generale il seguente

Programma:

Nomina di membri del Consiglio d'Amministrazione;

NB. Escono di carica al 31 dicembre p. v., a forma dello statuto, i signori:

Ciampi cav. avv. Oreste
D'Amico comm. Edoardo,
Maurogordato comm. Giorgio
Sacerdoti cav. Giacomo
Spada cav. Alessandro
Tommasini cav. Pietro;

Nomina dei tre Sindaci per la revisione del Bilancio 1879 e di due supplenti ad essi;

Provvedimenti a prendersi in merito al riscatto e proposte di eventuali modificazioni dello statuto;

(Eventualmente) Norme per la liquidazione della Società e nomina della Commissione liquidatrice.

Con altro avviso sarà recato a notizia dei signori interessati il regolamento per la suddetta adunanza.

Firenze, 7 novembre 1879.

Il Reggente la Direzione Generale
B. Certina.

Il num. (doppio 18 e 19)
DI OTTO PAGINE DEL
Fanfulla della Domenica
sarà messo in vendita
DOMENICA 23 NOVEMBRE
in tutta l'Italia.

CONTIENE:

Fuori alla Certosa di Bologna (versi), Giosuè Carducci — *Il secondo amore di Ugo Foscolo,* Guido Biagi — *Franz Liszt,* F. Filippi — *Chiacchiere della Domenica,* F. Martini — *Antichità romane in Liguria,* Emanuele Celesia — *La malinconia,* Paolo Mantegazza — *Ancora di una nuova traduzione dell'Heine,* M. Ardizzone, XY. *Il cannocchiale dello zio,* Enrico Castelnuovo — *Intendiamoci,* F. M. — *Le memorie di Alfonso Karr,* Fox — *Libri nuovi* — *Arte e letteratura* — *Notizie.*

Questo numero di otto pagine si vende in tutta Itaila a centesimi 15.

Abbonamento per l'Italia: Anno L. 5.

Fanfulla quotidiano e settimanale

Anno L. 26 - Sem. L. 13,50 - Trim. L. 7.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

AVVISO.

Il sottofirmato rende noto che nel di lui studio in Udine, Via Rialto n. 5. il **1 dicembre p. v.** col concorso di persona incaricata *dall'Istituto Nazionale per le figlie dei Militari Italiani* terrà una pubblica gara per la vendita delle **realità site in Ipplis ed in Firmano** di ragione del **Lascito Cernazai.**

Il dato d'asta e le condizioni sono ostensibili presso il di lui studio.

ARISTIDE FANTON Notajo.

AVVISO

Io sottoscritto avverto tutti i negozianti ed altri, che i debiti che facesse mia moglie Giuseppa Pugnetti per conto mio, non saranno pagati, avendo Ella il necessario che occorra da me sottoscritto

Moggio, 19 novembre 1879.

Andrea Foraboschi.

AVVISO

La Commissione dei creditori di Giovanni Pellegrini, rende noto che il giorno 9 dicembre venturo terrà in Udine presso lo studio del Notaro Aristide Fanton, Via Rialto n. 5, una pubblica gara per la vendita dell'esercizio di Coloniali ex Pellegrini sito in detta Città, Piazza Mercato nuovo.

Le offerte saranno fatte a schede segrete fino alle ore 11 antim. del giorno predetto a mani del notaio col contemporaneo deposito di L. 1000 a titolo di cauzione, ed alle ore 12 coll'aprimento delle schede si farà luogo alla gara a voce.

Il bilancio del Negozio e le condizioni della vendita sono ostensibili presso il notaio.

Udine 11 novembre 1879.

N. 1079. 1 pubbl.

Municipio di Morsano al Tagliamento

AVVISO

A tutto 31 dicembre corr. anno resta aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico per la condotta di questo Comune.

Lo stipendio annuo è di L. 2400 netto dall'imposta R. M. e pagabile in rate mensili postecipate.

Sarà obbligo nel medico di prestare servizio gratuito a tutti indistintamente abbienti e poveri del Comune, e di tenersi provveduto a suo carico del cavallo.

L'eletto assumerà la condotta appena approvata la relativa nomina.

Morsano 19 novembre 1879.

Il Sindaco,
Turchi

Il Segr. *Tonizzo.*

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 an .	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 » .	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4. pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 5.50 ant.	misto	ore 10.40 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 8.21 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 8.45 pom.	omnibus	ore 12.50 ant.
» 5.40 ant.	id.	» 9.5 ant.
» 5.10 pom.	misto	» 9.20 pom.

Udine, 1879 Tipografia G. B. Doretti e Soci.